

ABONAMENTI

La Patria del Friuli è pubblicata in 12 fascicoli mensili, a 1.24 lire l'anno. Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato lo domenica — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO NOVEMBRE

sapre nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Annunciamo di prossima pubblicazione per la nostra Appendice:

LA FRATTA DEL LUPO

STORIA D'UNA INGLESE.

È lo studio psicologico d'una graziosa fanciulla raccolta di mezzo alla aperta campagna in una fosca notte invernale, mentre la neve stava per soffiarsi, e quindi ospitata dal salvatore nel proprio eremitaggio.

La Lotteria della Stampa.

A Roma esiste, come ben sanno i Lettori della Patria del Friuli, una Associazione della Stampa che, se non prendiamo sbaglio, è sotto la presidenza dell'on. Ruggero Bonghi. La compongono Pubblicitisti d'ogni grado, tanto della metropoli del Regno quanto delle Provincie, ed ha per scopo, più che la mutua ammirazione, il mutuo soccorso per malattia e per impotenza al lavoro.

Questa Associazione in propri locali raccoglie giornali italiani ed esteri nonché tutte le pubblicazioni giovevoli alla professione, o mestiere, dei Soci iscritti nel suo albo. Quindi col trovarsi insieme, col conversare amichevole, e anche alle volte con feste in comune, i membri del quarto Potere si abituano a certa fratellanza, buona ad attutire le asprezze della partigianeria politica. Di più, il Sodalizio invigila sulla onorabilità dei suoi membri; in dati casi se ne dichiara solidario, e si è in esso persino istituito un Giuri d'onore per decidere certe questioni.

L'Associazione della Stampa vive coi contributi dei Soci. Se non che ad incremento dei fondi, e per fine economico del soccorso, ebbe la ventura di ricevere doni straordinari, tra cui da ultimo cospicua somma dal Re. Ed il Ministro Magliani, annuendo alle istanze dell'on. Bonghi, ha permesso ad essa Associazione una pubblica Lotteria nello scopo di aumentarne i proventi, concessione veramente straordinaria e munifica.

L'importo della Lotteria sarà d'un milione e mezzo. Poco meno di un milione sarà dispendiato in premi, e l'Associazione, da parte sua, si guadagnerà mezzo milione.

Nei primi giorni del prossimo mese di novembre saranno emessi i biglietti di questa Lotteria, ciascheduno del prezzo di una lira. — La Casa assuntoria, ch'è la Banca Subalpina e di Milano, ripromettesi splendido risultato, e noi tale glielo auguriamo, o da vincere ogni aspettazione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SCENE DAL VERO

FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

Enrico diede un'espressiva stretta di mano alla sua amica e si diresse alla volta del palazzo di Riccardo.

Egli sapeva di aver commesso una imprudenza; ma sapeva altresì di aver fatto un'opera buona. E si rallegrava nel pensiero di rendere felici due innocenti creature. Per Carmela non gli importava tanto, anzi aveva già detto che essi non sarebbero stati mai felici.

La condotta di questo giovane artista sembrava molto strana; eppure non avvenne né più né meno di così.

Il banchiere aveva letto, come dicemmo, la Eleonora; ma ancora non si era deciso.

Alle sei della sera, i nostri due amici si trovavano nella solita sala da pranzo. Era giorno di sabato, e Riccardo aveva già invitato il suo amico altri due sabati antecedenti.

— Perché mai, disse Enrico ad un

Dunque questa Lotteria sarà nuovo beneficio e altra prova di simpatia all'Associazione della Stampa esistente in Roma, e quelli che da sé s'intitolano operai della penna, avranno una ragione di più per addimstrare loro gratitudine al Paese.

E noi vorremmo che questo sentimento provassero col migliorare se medesimi ed i prodotti di loro operosità gazzettiera. Del quale miglioramento l'Italia abbisogna assai, perché pur troppo oggi, meno rare eccezioni, il giornalismo nostro è molto discosto da quell'ideale che avremmo ragione di vagheggiare nell'età nostra civile e dopo l'epopea dell'italico risorgimento.

Ajutare i Pubblicitisti, sì, va bene; ma eziandio i Pubblicitisti dalla generosità della Nazione traggano impulso per elevare il proprio ufficio nella vita pubblica al cennato ideale, sì che diventi il giornalismo davvero uno strumento di educazione popolare, e potente ajuto al Governo (e diciamo Governo, senza preoccuparci punto del nome dei Ministri) negli scopi supremi della comune prosperità materiale e morale.

I Russi fanno la prima tappa a Varna.

I giornali ufficiosi di Pietroburgo confermano l'invio di navi russe a Varna. Ecco gli odierni telegrammi in proposito:

Pietroburgo, 27. Il Messaggero del Governo annunzia: In seguito all'anarchia che regna in tutta la Bulgaria, ai nostri consoli è tolta la possibilità di tutelare i legittimi interessi dei sudditi russi che soggiornano nella Bulgaria. Dopo la partenza di Kaulbars da Varna, colà si avverarono dei casi di arresti di sudditi russi sotto pretesti illegali. In vista di questo stato di cose, giorni sono, vennero inviati a quella volta due Klipper russi.

Odessa, 27. Due incrociatori scaldavano ieri la macchina per destinazione ignota. Altre navi si armano a Nicolaieff. Il settimo corpo d'esercito si tiene sempre pronto al primo segnale. Credesi che la Russia prepari una dimostrazione a Varna contro la reggenza e l'assemblea della Bulgaria.

Tirnova, 27. Due corazzate russe sono arrivate a Varna.

Trecento deputati sono arrivati qui, così pure i reggenti e i ministri.

Un duca compromesso.

Telegrafano da Berlino al Neues Wiener Tagblatt:

L'inchiesta avviata contro il noto agitatore guelfo, avvocato Dedekind, prende proporzioni straordinarie.

Furono fatti numerosi arresti anche nell'Annover. Dicesi che vi sia compromesso il duca di Cumberland.

L'accusa si farà per reato contro la legge sulla detenzione di materie esplosive.

Accertasi che si trattava d'un attentato contro la vita del ministro conte Gertz.

certo punto, mi invitate a pranzo sempre in giorno di sabato?

— Per una ragione ridicola forse, ma che ha il suo significato.

— Non saprei indovinarla.

— La prima volta che ho veduto Carmela, era giorno di sabato, disse il banchiere sorridendo.

— Diamo! e volete così ricordare quel giorno invitando a tavola il vostro amico? Alla salute vostra e a quella di Carmela, soggiunse Enrico toccando col suo il bicchiere di Riccardo.

— Salute, replicò il banchiere.

Il giovane pittore si fece serio ad un tratto.

— Avete letto la Eleonora? chiese al banchiere.

— L'ho letta, rispose questi rimettendo la forchetta sul piatto.

— Ci trovaste nulla da ridire?

— Nulla, e molto!

— Sì.

— Ma come?

— I fatti ed i personaggi sono tutti autentici?

— Quasi.

— L'Amalia... la figlia della sventura, è dunque figlia di Carmela?

— Sì... rispose Enrico abbassando il capo.

IL NUOVO ACQUEDOTTO.

IV.

Somministrazione dell'acqua ai privati.

Per la somministrazione dell'acqua ai privati si propose la misura mediante lente idrometrica. Questo sistema ha gravi inconvenienti che riassumerò brevemente:

1. Il consumatore è costretto a pagare una quantità d'acqua sempre maggiore di quella che consuma. E tanto maggiore è la quantità d'acqua che in più paga, quanto minore è la pressione nella conduttura pubblica. Nel progetto proposto essendo limitate le pressioni, ne consegue che per avere l'acqua nell'interno delle case alla sola altezza di metri 6.00 in alcune località bisognerebbe pagare 4 volte l'acqua che si consuma.

Volendosi evitare quest'inconveniente, diviene necessario un controllo al rubinetti d'effluo molto noioso per il consumatore, perché deve praticarsi nell'interno della sua casa.

2. L'acqua viene somministrata a centellini; per esempio acquistando 5 Ettolitri d'acqua al giorno si avrebbe di diritto un effluo di 57 decimillesimi di litro al minuto secondo, in base al quale occorrerebbero ben tre minuti primi per riempire un recipiente d'un litro. Siccome però in fatto viene somministrata una quantità minore, così occorreranno, secondo i casi, da 4 a 12 minuti primi.

3. Con questo sistema di distribuzione riesce quindi assolutamente indispensabile un serbatoio domestico che raccolga e mantenga la provvista di acqua occorrente. Ma questi serbatoi oltre all'essere dannosi per la freschezza e purezza dell'acqua, importano un forte dispendio; infatti essi richiedono una triplice conduttura, quella d'alimentazione del serbatoio, quella per lo scarico e quella di distribuzione ai punti ove si usa l'acqua, più valvole ed accessori.

Che la somministrazione mediante lente idrometrica debba essere preferita dalle Società speculative è facile a comprendersi. Ma se l'Amministrazione Comunale deve fare quello che fa una Società speculatrice e per di più anche quello che a questa non si concederebbe (la soppressione delle fontane pubbliche) cessa ogni motivo di non voler cedere, come giustamente non si vuole, l'esercizio dell'acquedotto ad una Società.

Nella Relazione (alleg. XI del primo progetto) la Commissione, dopo di avere ammettuto gli inconvenienti dei serbatoi, giustifica l'adozione della lente idrometrica, considerando che quando si possa disporre di molta acqua ed offrirla ad un prezzo assai limitato, in modo da rendere possibile ai consumatori lo acquisto di grandi competenze e la lente idrometrica abbia più l'ufficio di moderare gli abusi che di limitare lo uso dell'acqua, allora gli inconvenienti ad essa attribuiti devono dileguarsi e si renderà superfluo l'uso del serbatoio. Sono però realizzabili queste circostanze? Nel piano finanziario è ammesso si vendano m. c. 500 nel primo anno; in ragione di 1/2 metro per utente corrisponderebbero a 1000 utenti; in ragione di 1 metro per utente a 500; ritengo in media sieno 750 utenti. Ora essendo,

— Ha dunque due figli quella donna? sciamò Riccardo.

Enrico fece cenno di sì col capo.

— Ebbene; Enrico disse il banchiere, io diventerò padre di due figli; ma io amo Carmela e qualunque ostacolo davanti a questo amore si spezza.

Giunse finalmente il tanto sospirato primo giorno dell'anno. Carmela era già apparecchiata a ricevere il banchiere, il quale doveva diventare suo marito. Enrico aveva raccontato tutto minutamente alla sua amica, che si affrettò ad allontanare Giacomo dalla bottega. Il giovane pittore, per di più, aveva mostrato Riccardo a Carmela un giorno che passeggiava dinanzi al caffè. La giovane donna, appena l'ebbe veduto, uscì in un'esclamazione di gioia inenarrabile.

Enrico ebbe un lungo colloquio con Lotario, nel quale colloquio il giovane artista fece conoscere al fratello del suo amico Carlo il desiderio del banchiere. Lotario, naturalmente, non esitò un momento ad accordare la mano della sorella a quel rispettabile uomo.

All'orologio della torre suonavano le undici antimeridiane, e Riccardo uscì dal suo palazzo per recarsi in casa di Carmela.

secondo il progetto proposto, la quantità d'acqua disponibile per i privati di m. c. 2483 (non dedotti i m. c. 400 della Ferrovia) ne consegue che per ogni utente si avrebbero in tutto disponibili m. c. 3.31 al giorno ossia meno di 4 centesimi di litro al secondo, ossia litri 2 1/4 al minuto primo. Che se si ammette che m. c. 400 siano acquistati dalla Ferrovia, restano per i privati m. c. 2083 e quindi ammessi 750 gli utenti, si avrebbero m. c. 2.80 al giorno per utente, ossia meno di 2 litri al minuto primo. E per dare ai primi utenti questa miseria si sarebbe esaurita tutta l'acqua disponibile ed agli altri cittadini resterebbe la soddisfazione di pagare il deficit risultante senza aver nulla. Facendo il caso inverso, i 750 utenti di cui sopra, volendo avere la quantità d'acqua suddetta dovrebbero pagare (a prezzo di tariffa) L. 83 — nel primo caso e L. 70 — nel secondo caso, in media, per ciascuno. Riesce facile quindi comprendere come, col sistema della lente idrometrica, non sia possibile far senza il serbatoio.

Il sistema adottato da varie città svizzere e tedesche e dal Bürkli suggerito per Trieste, mi sembrerebbe molto migliore. Ogni casa è in diritto di usare un determinato quantitativo d'acqua, proporzionato alla sua ampiezza ed importanza, pel quale il proprietario o chi per esso paga un canone annuo fisso; ad evitare lo spreco di quantità maggiori, viene misurata l'acqua a mezzo d'un contatore e l'utente paga quello che in più del suo diritto consuma. Con ciò si raggiunge lo scopo di un abbondante consumo senza spreco. È vero che in questo caso occorrono i contatori, ma la spesa per loro impianto sarebbe minore di quella dei serbatoi privati che invece occorrono nel caso della lente idrometrica; il controllo dei contatori, essendo questi posti all'esterno della casa, non è di noia al consumatore; la spesa per le verifiche si riduce a quella di due operai meccanici che attenderebbero nello stesso tempo alla sorveglianza e manutenzione dell'acquedotto.

Con questo sistema di distribuzione la condotta interna di città sarebbe, sebbene non di molto, più dispendiosa; ritengo però che tutto sommato e costruito l'acquedotto per la portata di m. c. 5000 al giorno, compresa anche la spesa dei contatori da sostenersi dal Comune, non si avrebbe un aggravio annuo maggiore di L. 12, in media per famiglia. Siccome poi l'acquedotto viene fatto dal Comune, quest'importo potrebbe essere imposto in forma di tassa raggiungendo così nel miglior modo lo scopo di un abbondante ed obbligatorio consumo. Che se a questo partito non si volesse ricorrere, riten o che per la maggior comodità e facilità di usufruire dell'acqua, molto più rapido ne sarebbe lo smercio il quale conseguentemente potrebbe essere facilitato da prezzi più ridotti di quelli della proposta tariffa. È un fatto che dappertutto dove l'acqua si somministra tanto col contatore che colla lente idrometrica, il primo sistema è di gran lunga il preferito dai consumatori; come pure che con molta maggior rapidità procede il collocamento dell'acqua nelle città ove si somministra col contatore che non ove si somministra colla lente idrometrica — Del resto, venendo nel caso no-

Enrico era rimasto nello studio a sfogare il suo profondo dolore, e ad imprecare contro la sorte che ostinatamente lo perseguitava.

— Godetevi, esultate per un poco; ma verrà il momento anche per voi, fautori della mia morte. — E si contorceva, si dimenava sul divano come un pazzo.

La madre di Carmela era rimasta nel caffè assieme al figlio Carlo. Lotario e la sorella di lui in casa attendevano la venuta del banchiere, il quale non si fece aspettare.

Carmela provava grave emozione.

Lotario anche lui era molto turbato per l'atto che doveva succedere.

Riccardo suonò il campanello.

Lotario fu presto ad aprire.

— Se non m'inganno, signore, ho l'onore di parlare con Lotario R...?

— Appunto, signore.

— Sapete lo scopo della mia visita?

— Ho udito qualche cosa dal signor Enrico...

— È questo il mio più vivo desiderio, disse gentilmente Riccardo.

Lotario introdusse il banchiere in una specie di camera da ricevimento dove stava Carmela. Riccardo fece subito cadere gli sguardi sulla giovane donna, la quale ebbe appena la forza di fare al banchiere un ossequioso inchino.

stro il provvedimento fatto a spese del Comune, il meglio è fare la comodità dei privati e così generalizzare un abbondante uso dell'acqua, che tanto tanto la spesa è sempre pagata da quella stessa tasca.

Concluderò raccomandando che, anziché sopprimere alcune fontane, si riducano tutte a getto continuo; con che si avrà l'acqua sempre in movimento nella conduttura e quindi più pura, e fresca.

Ing. A. Grablovitz.

La Russia tien duro e pesca nel torbido.

Rusciuk, 26 Il prefetto di Rusciuk ricevette comunicazione dal console russo di un dispaccio di Kaulbars ai consoli russi in Bulgaria, nel quale nuovamente dichiara che la Russia considera come illegale la Soubranje in Tirnova, e non potrebbe prendere in riflesso i suoi deliberati, quando pure eleggesse un Principe il cui nome potesse essere gradito alla Russia, o si trattasse dell'invio di una deputazione allo Czar. Ciononostante continua a circolare fra i bulgari la voce che la missione di Gabdan pascià possa far nascere un ravvicinamento. Onde dar tempo affinché riescano i tentativi di conciliazione, come pure per motivi materiali che stanno in relazione coll'adattamento del locale per la Soubranje, è probabile che l'apertura ufficiale sia differita di qualche giorno, e oltre ciò per la verifica delle elezioni ci vorranno almeno otto giorni.

Nulla si sa ancora sulle intenzioni del Governo relativamente al contegno verso la Soubranje riguardo all'elezione del Principe; credesi però che l'assemblea, dopo aver dato un voto di fiducia al Governo, e dopo la conferma delle elezioni in ordine all'elezione del Principe, o prolungherà la sessione, o si aggiornerà senza nessun risultato.

La tranquillità nella città non fu menomamente turbata dalla voce corsa dell'invio di corazzate russe a Varna. La presenza di truppe russe sarebbe considerata dai bulgari come poco legale; si ritiene però che, quando pure avvenisse realmente, verrebbe dal Governo russo eseguita così da far sperare che tale manifestazione abbia una notevole efficacia morale nella Bulgaria dal punto di vista della politica generale.

Le istruzioni pervenute da Pietroburgo agli agenti russi in Bulgaria non rivelano ancora l'occupazione quale scopo immediato. — La Russia calcola sulla divisione dei partiti, sugli imbarazzi finanziari ed economici, per far che la reggenza apparisca fra breve insostenibile; questa però dimostra grande energia nel combattere le numerose difficoltà.

Vuolsi sia ferma l'intenzione di inviare una deputazione allo Czar, tostoché gli uffici si sieno costituiti, e che questo sarà il primo atto della Soubranje prima ancora della verifica delle elezioni.

Si fecero passi presso il metropolita Clemente, che dovrebbe porsi a capo della deputazione.

Tirnova, 27. Una nota di Kaulbars informa il governo bulgaro che la condanna degli ufficiali compromessi si considererebbe come una provocazione alla Russia, che prenderebbe allora estreme misure.

— Non incomodatevi, signori; state pure alla buona. Io sono tutt'altro che aristocratico.

— Grazie.

— Che avete dunque a rispondere alla mia domanda? Già, come sapete, è la mano di vostra sorella che io sono venuto a chiedervi.

— Ma signore, mia sorella ha un figlio! rispose Lotario.

— So tutto, so tutto, disse Riccardo. Non v'è ostacolo all'infuori del vostro consenso. Già conoscete il mio nome e la mia fortuna. Io la dividerò con vostra sorella.

— Quando è così, signore, s'immagini! Per me è onore troppo grande il diventar suo cognato.

— Vi ringrazio, e voi, signora?

— Io... — rispose Carmela confusa, e non poté dir altro. Si avvicinò al banchiere e gli stese la mano.

Riccardo gliela strinse con espansione, poi la portò rispettosamente alle labbra.

La felicità di quei tre era al colmo. Carmela finalmente sarebbe diventata sposa, e sposa a uomo ricco, giovane e bello, il quale volentersamente si assumeva di dare il suo nome ai figli di un altro.

(Continua).

PARTICOLARI

SUL COMPIOTTO DI LOM PALANKA.

La Bulgaria imbarazzata.

La Tribuna riceve da Kalafat (Romania) in data 25:

Fermandomi a Lom Palanka una serata prima di partire per Rustschuk, fui avvertito, per caso, che un grave avvenimento stava per verificarsi in questa località.

Si parlava di un complotto. Però tutto era tranquillo in apparenza, regnava la calma abituale a questa piccola città dolcemente addormentata sulle rive del Danubio.

Il solo locale ancora aperto era l'albergo ove mi trovavo, una specie di baracca, attornata da una terrazza, situata di fronte al punto di approdo dei battelli.

Quattro individui cenavano alla tavola vicina alla mia, e parlavano a voce bassa con fare misterioso.

Quei quattro individui erano cospiratori che si accingevano, d'accordo col comandante del distretto militare capitano Kotavoff, a un tentativo per rovesciare la Reggenza.

Non dubitavo di avere dei vicini così pericolosi. Rimasi sorpreso vedendoli scattare simultaneamente in piedi e uscire di corsa.

Cosa succedeva mai?

Si udì un fischio.

Uscii per rendermi conto di ciò che accadeva; vidi parecchi battelli approdare. Quelle imbarcazioni erano piene di soldati, che saltarono in fretta sulla riva e si alinearono in pochi secondi.

Venni a sapere subito di che cosa si trattava.

Il Governo era stato avvisato del complotto e aveva dato ordine al comandante militare di Widdino di mandare immediatamente un distaccamento di soldati a Lom Palanka.

La truppa si mise in marcia.

Pochi secondi dopo venne arrestato il comandante Kotavoff, che non aveva avuto tempo di fuggire.

I soldati si misero alla ricerca dei complici di Kotavoff, ma le ricerche risultarono infruttuose.

Il piano dei congiurati era di chiamare le milizie sotto le armi, e probabilmente di impadronirsi dei membri della reggenza e dei ministri nel momento in cui questi sarebbero passati per Lom Palanka per recarsi a Timova.

La reggenza è stata salvata ancora una volta, ma tali tentativi dimostrano come la sua esistenza sia fragile.

Sono costretto a telegrafarvi fuori del territorio bulgaro, perché in Bulgaria non si dà corso ad alcun telegramma, malgrado i continui reclami.

A Lom Palanka ho saputo, da gente che conosce a fondo il paese, in quale terribile situazione economica si troverà la Bulgaria se si prolungherà lo stato attuale di cose. La crisi politica non è nulla di fronte alla crisi economica.

Le imposte per riparare alle spese dell'ultima guerra hanno rovinato grande quantità di contadini.

Per colpa di disgrazia, il raccolto quest'anno è stato pessimo; così moltissimi bulgari sono nell'ultima miseria, e si trovano costretti a vendere il bestiame a un prezzo derisorio; per esempio: un bue è venduto per 25 franchi; il grano costa molto caro.

A Lom Palanka il commercio è troncato.

I commercianti non vendono assolutamente più nulla.

A Lom Palanka vi sono più di ottomila abitanti.

Aggiungete a tanta miseria la scissura fra gli ufficiali a proposito della condotta da tenersi verso la Russia.

Vedete dunque che le cause che fanno temere una esplosione sono gravi.

D'altronde, secondo le mie notizie attinte da buona fonte, le astensioni nelle ultime elezioni furono considerevoli.

In molti distretti, ad esempio in quello di Lom Palanka ove i deputati furono eletti con 150, 100 e anche 50 voti, si ebbero circa 2000 astensioni.

Mi si segnalava inoltre una località, quella di Kloblowitz, ove 1250 elettori votarono compatiti per lo Czar.

Anche a Widdino si constatarono molte astensioni.

In quella città un tale, fanatico, avendo gridato un po' troppo contro il Governo, fu preso dai gendarmi e frustato.

Siccome il vice-console di Russia lo compungeva, quell'individuo diede una risposta epica: «Cosa m'importa delle mie sofferenze quando si tratta della patria!»

Sofia, 26. La polizia è attivissima nel sorvegliare il partito russofilo, il quale minaccia qualche nuovo colpo di mano.

Il comandante della guarnigione, che è devotissimo alla reggenza, ha vietato a tutti gli ufficiali di conferire coi borghesi sotto pena d'immediato arresto.

Si è formato un Comitato di cittadini per sorvegliare Karaweloff, che è da tutti ritenuto per un traditore.

In parecchie città della Corea (Asia Minore) giosta una corrispondenza da Tientsin al Berliner Tageblatt, monito giornalmente da 800 fino a 1000 persone per colera.

CRONACA PROVINCIALE

I Segretari Comunali — Per una gita a Parigi.

San Daniele, 25 ottobre.

Ieri, 24, doveva aver luogo in ogni capoluogo di Provincia e di Mandamento il solenne plebiscito dei Segretari ed impiegati comunali per ispingere il Governo a sottoporre, nella prossima sessione Parlamentare, una legge che, a guisa di quella per gli insegnanti elementari, protegga questa classe negletta d'impiegati e sia ad essi di garanzia negli anni avvenire.

Sarebbe superfluo ridire quante e quali siano oggi le mansioni del Segretario, massime nei Comuni rurali; e come sia male retribuito e pessimamente trattato. La legge, che è sempre ispirata ai saggi principi dell'equità, della convenienza, dell'umanità, del bisogno, dovrebbe informarsi allo stato reale delle cose, remunerare una classe di cittadini che si può considerare al servizio dello Stato, delle Province, dei Comuni e dei privati, salvaguardandola dai soprusi, dai partiti, dai capricci, dalle rappresaglie di coloro che, per essere consiglieri ed assessori di nome, fanno del segretario uno strumento, uno sgabello, uno schiavo qualunque.

Si ponga l'impiegato comunale sotto l'usbergo di una legge che alle soddisfazioni morali accoppi un equo stipendio ed un minimum graduale per la pensione, e poi si vedrà che anche nei comuni rurali cesseranno certe discordie che sono ora alimentate da una legge vaga, ambigua, imperfetta.

Ma ritorniamo all'agitazione di ieri per segnalare il fatto che anche nei Segretari com. è inviscerata l'ignavia, la negligenza, l'incostanza, l'apatia, la dispartit d'idee, infine lo scoraggiamento.

Ieri, come si disse, doveva aver luogo in ogni capoluogo di Distretto, una riunione di Segretari e qui, come nelle altre parti del Regno, fu diramato l'invito ai singoli interessati. È doloroso il dirlo, ma uno solo aderì presentandosi nella località stabilita, ed altro si scusò di non poter intervenire.

Due, sopra undici, è un fatto sconsolante!

Non così è la costanza nei principii, la forza di volontà, la perseveranza di quella decina di soci che, istituiti testè in club, hanno per iscopo un viaggio a Parigi in occasione dell'Esposizione Mondiale in quella Metropoli nel 1889 e l'apprendimento della lingua francese.

Iniziatore e Direttore di questa Società è quella schietta e cara individualità che è il sig. Crespi, Ricevitore del Registro di questo Distretto. Lui l'anima, la vita, il promotore, l'unione di ogni cosa indirizzata al bene, sa far valere il motto che volere è potere, sa far accoppiare l'utile, al dilettevole; l'istruttivo, all'economico.

Infatti, con poche lire al mese, i soci, vincolati ad uno statuto formato dal sig. Crespi ed approvato dall'assemblea, avranno il doppio beneficio di apprendere la lingua francese (che è cosa di obbligo, sotto pena d'amenda) e di fare un viaggio fino alla capitale francese. Animati dalla costanza e dal buon volere, vincolati a condizioni dalle quali è difficile uscirne senza scapitare, questo club, al quale ha l'onore di appartenere il sottoscritto, raggiungerà una delle migliori soddisfazioni della vita. Una lode intanto al Direttore ed iniziatore sig. Crespi, al Cassiere sig. Cassi ed al Segretario sig. Biasutti.

Damocle.

Arresti.

Barcis, 26 ottobre.

Vi segnalò due arresti fatti dai reali carabinieri.

Certo Corradini, che servì già nella benemerita, era stato condannato a due anni di carcere per maltrattamenti contro la propria madre, che, gettata a terra da lui, ne aveva riportato frattura al braccio. Esso doveva presentarsi all'autorità ancora nei primi di settembre, per subire la meritata condanna; ma pensò meglio di tenersi nascosto. Una sera, i carabinieri Zari e Antonio e Guglielmi Giovanni in unione alle guardie forestali di Barcis Pitt e Frisacco, si recarono nel di lui abitato a circa un'ora dal paese; e dopo lunghe indagini lo trovarono nascosto nel fienile. Venne ammanettato e condotto in carcere.

L'altro arrestato è certo Bravin della frazione di Colture (Aviano), il quale aveva ferito di coltello alla bocca una donna, certa Tinor.

Magistratura.

Il «Bollettino giudiziario» reca il trasloco del Presidente del Tribunale di Conegliano, Larcher, al Tribunale di Tolmezzo.

Cagnolino smarrito.

Da Palmanova per lo stradale di Ontagnano è stato smarrito ieri un cagnolino bianco, piccolo piccolo, di razza pinch, con collana rossa portante la scritta — Tassa Cani Mostro — di nome Azor. Scrivere o portare il cagnolino suddetto a Palmanova presso la signora Angela Zerzi; e si riceverà la mancia dovuta.

Palmanova, 28 ottobre.

Paesaggio notturno.

Alla signorina Augusta Carnelutti.

S'increspa il lago e si rincorron l'onda
a lambir calmo le ninfee d'argento,
sospira un sottile soffio di vento
tra l'alga e la fior d'acqua e tra le fronde.

Il lago, lo azzurro acque profonde
l'eterna luna; nel silenzio, intento
guarda il castello dalla balza, e lento
s'avvanza il fiotto a ribaciar le sponde.

Or qui ne la notturna ombra segreta,
se pur m'aggrava della vita il peso,
sento nel core il foco di püeta;

e voi, sogni d'amore iridescenti,
in quest'eremo bruno e discoscato
ancor venite ai forti abbracciamenti.

Ottobre 1886.

Oddone Rossi.

Le ferocie della superstizione.

Scrivono da Costantinopoli alla Perseveranza:

Ho assistito alle feste che a Stambul, nel Valide Khan, si celebrano dai Persiani in commemorazione della morte dei loro due martiri Hassan e Hussein, figli di Ali.

Ho detto festa, ma avrei dovuto dire spettacolo sanguinoso. Mi torna il raccapriccio, il ribrezzo, nel ricordare ciò che vidi, e che dirò ai lettori senza caricare le tinte, da vero storico coscientissimo.

Nel cortile di Valide Khan, tutto abitato dai Persiani, alle sei pomeridiane del giorno otto di questo mese, stavano raccolte numerose persone di tutte le nazionalità.

Il vasto cortile di Khan, adorno di splendidi tappeti persiani, di candelabri, aveva un aspetto singolarmente bello. Bellissima la varietà delle acconciature e dei costumi.

Alle sette, gli ulema urlarono una preghiera in onore dei due martiri, dei quali fu pure letta una commovente commemorazione.

Finita la lettura, comparvero i Nezir con la testa nuda, assolutamente rasi, coperti da lunghe camicie bianche scendenti fino ai loro piedi, e armati di cangari e di yatagan grandi ed affilati. Nezir in persiano vuol dire: consacrato al Signore.

Erano essi circa quattrocento. Formarono un circolo, tenendo ciascuno la fascia che cingeva la vita al suo vicino con la mano sinistra, e nella destra lo yatagan, sollevato all'altezza della fronte. E così in cerchio cominciarono a girare, gridando i nomi dei due martiri, prima a voce moderata, poi animandosi sempre più, con una spaventosa accompagnata da colpi di yatagan sulla fronte e sopra la testa. In pochi minuti la scena diventò insopportabile. Il sangue sgorgava dalle ampie ferite, e, scendendo a rigagnoli sulle bianche camicie, chiazzava di larghe macchie lo spazio battuto dal circolo sempre più infervorato.

Credetemi: al lume dei candelabri, attornati da una folla muta, ansante, spaventata, quei Persiani urlanti sotto lo scintillio delle lame che colpivano per opera di braccia mosse da una mente trascinata dal fanatismo, presentavano uno spettacolo più atroce di quelli che la storia dei martiri ci ricorda.

E vi dico il vero, quando vidi un fanciullo di forse dodici anni darsi un colpo così forte da cadere riverso in un lago di sangue, l'animo non resse più e me ne fuggii. Serpi dopo, dai miei amici, che molti fra gli spettatori svennero, e che, per salvare la vita di numerosi Nezir, i circostanti si posero con bastoni e altri oggetti a ricevere i colpi, che i Nezir, oramai diventati furie, raddoppiavano contro la loro persona.

Che cosa occorre a Bismarck.

Costantinopoli, 27. In questi giorni politici si crede che la situazione europea sia entrata attualmente in uno stadio ottuso dopo che la lotta diplomatica deve decidersi tra Bismarck e l'Inghilterra.

Bismarck ha ora la ferma intenzione di costringere l'Inghilterra ad adottare la stessa linea di condotta dell'Austria e della Germania nella questione bulgara, minacciandola in caso contrario di isolarla completamente nella questione egiziana e costringendola a sgomberare l'Egitto.

A Bismarck occorrono il concorso d'una flotta potente nonché le risorse inglesi per completare il suo sistema diretto a paralizzare la Francia.

A Liverpool, nei docks Hornby, un incendio distrusse 5600 balle di cotone e 30,000 staja di grano.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 27-10-88 ore 9 nat. ore 3 p. ore 9

Barometro ridotto a 0° alto metri 116.1 sul livello del mare	751.7	752.5	754.1
Unità relativa	00	05	09
Stato del cielo	coperto	coperto	copert.
Acqua cadente	gocce	gocce	gocce
Vento (direzione)	NE	NE	NE
Vento (velocità chil.)	19	14	15
Torren. contigro	13.9	12.9	12.7

Temperatura massima 14.4 minima 10.0 Temp. minima all'aperto 8.1

Circolo Artistico udinese.

Il concerto di ieri a sera segnò un buon principio a quelli che si seguiranno nell'entrante stagione e per i quali i soci del Circolo mostrano sempre una particolare predilezione.

Davessi prima di tutto una sincera parola di lode ai distintissimi coniugi sigg. Giacomo ed Elisabetta Verza, i quali nell'esecuzione dei due pezzi concertati per violino e piano, diedero una nuova prova della loro speciale abilità ed intelligenza artistica.

La sigg. Pierina Arnold piacque molto e fu meritamente applaudita tanto nell'eseguire al piano la fantasia su motivi della Norma, come eziandio toccando quel delicato strumento della cetra, volendosi ad ogni costo il bis del concerto sopra motivi dell'opera Il Pirata e tutto a merito del modo squisito e gentile con cui la sigg. Arnold interpreta le melodie dei nostri Sommi.

Ieri sera era la prima volta in cui la sigg. Ernestina Reggio sedeva al piano nelle Sale del Circolo, e fino dal suo esordire nel caratteristico brano musicale del Weber il pubblico ricorrendosi alla per sicurezza d'esecuzione e per rara agilità e maestria d'interpretazione.

Il signor Riva nell'aria del Salvatore Rosa ci fece apprezzare, come sempre, quel suo vocione veramente fenomenale e come sappia accoppiare il mezzo vocale a buona arte di canto.

La meritata parte di applausi ebbe anche il sig. G. Hocke nell'aria per basso nel Don Cesare di Bazan del maestro Traversari.

I cori, a dir il vero, lasciarono a desiderare, e raccomandiamo al maestro sig. F. Escher, che prima di esporli a novella prova, procuri di completar meglio la massa corale, ed ai signori dilettanti di studiare molto di più per poter ottenere nell'esecuzione una indispensabile omogeneità e sicurezza di canto.

Pel nostri bimbi.

Il maestro elementare in Martignacco, sig. L. Rodaro, ha pubblicato, col tipo dell'editore G. Fulvio di Cividale, un Nuovo sillabario che ci sembra raccomandabile.

Altrettanto diciamo pel Nuovo sillabario del sig. Domenico Modotti, che insegna alla Scuola Normale di Sacile e che fu stampato nella tipografia A. P. Cantoni di Udine.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda cittadina suonerà questa sera dalle ore 6 e mezza alle 8 pm.

- | | |
|-----------------------------------|----------|
| 1. Marcia | Carlini |
| 2. Sinfonia «Stiffelio» | Verdi |
| 3. Valzer «Ove si canta» | Fahrbach |
| 4. Preludio e Terzetto «Lombardi» | Verdi |
| 5. Cantone «Mistofele» | Arnhold |
| 6. Galopp | Strauss |

Un friulano condannato.

Serafino Bonano, del fu Carlo da Udine, — narrano i giornali di Trieste — varie volte commise dei furti in danno della propria madre. Nel settembre p. p. sottrasse pure alla stessa un importo di fiorini 80. La derubata chiese l'intervento di una guardia allo scopo di costringere il figlio colpevole a restituire l'importo sottratto o contemporaneamente redarguirlo.

Il Bonano ritenendo però che Giuseppe Rom, la guardia comparsa, fosse venuta per arrestarlo, si oppose violentemente alla stessa, colpendola con calci e pugni.

Avviata perciò in di lui confronto accusa per crimine di pubblica violenza, la madre, avendo accettato il beneficio di legge nei riguardi del furto patito; il Bonano fu condannato a sei mesi di carcere duro ed al bando dagli Stati austriaci.

Sconto elevato.

Il Consiglio superiore della Banca nazionale ha deliberato di aumentare lo sconto dei cambiali e l'interesse sulle anticipazioni del mezzo per cento.

Il Forno rurale di Passignano di Prato.

Mi compiacco davvero dopo letto l'articolo del cav. D. G. Toso inserito in questo giornale nel numero di ieri, perché mi sembra che la questione sua col M. R. e buon parroco Baracchini, nel riguardi di quel Forno rurale, vada calmandosi ed estinguendosi lentamente; e così doveva essere, perché c'è di mezzo la classe, che soffre di pellagra e povertà.

Certo, che il dispiacere nel D. Toso, per l'ammacco di Cassa verificatosi nell'Azienda del Forno, ad onta della possibile sua prestazione di sorveglianza, in un momento d'imbarazzo, l'ha indotto a cercar giustificazione in un senso o nell'altro, e da ciò l'articolo alquanto risentito del 16 corr. P. del F., che dava all'offeso tutto il diritto ed il dovere di chiarire le cose e di difendersi — dice un proverbio toscano «chi fa inghiottir amaro non si aspetti uo sputo dolce» — Ma la burrasca che doveva scoppiare è quasi finita; e si presenta un orizzonte forse più bello e chiaro di prima, ed al disaccordo succederà, almeno lo spero l'armonia, la concordia, l'unione, fra tutti i Membri del Consiglio di Amministrazione del Forno.

Nell'Adriatico di ieri stesso, ho letto un articolo che tratta seriamente della cura dello stomaco e ad accenna anche del pane. E coloro che impiantano e dirigono i Forni rurali, mirano a tale cura e raggiungono il loro scopo mercé un po' di sorveglianza e ritirando ogni sera la somma introitata. Difatti anche Napoleone disse «che la forza ed il coraggio hanno la loro sede nello stomaco».

Come ho scritto, il Forno rurale di Passignano di Prato ha più di L. 1500 nette a sua disposizione, il danaro che spari ritornerà all'ente, il credito non manca, ed i possidenti offrono al Forno i loro granai carichi a pagamento postecipato; — e tutto è disposto dal Consiglio direttivo per il regolare suo procedere.

Quanto all'Amministratore del 20 Febbraio, da uomo imparziale, devo dire, che gli fu offerto un pane in due guise, che venne nominato Amministratore a pieni voti; — ma egli, ed il Dr. Toso lo sa, voleva l'amministrazione per sé, scavò la fossa al suo predecessore per ben 14 mesi, e vi cadde dentro egli stesso senza che il parroco od altri lo spingesse.

Ai signori Sindaci degli altri Comuni diremo ancora: che la crisi dei forni in parola è superata da per tutto, che non temano ostacoli perché il controllo è facile e tutto si basa su ciò: da tanto frumento si ottiene tanta farina, da un dato peso di farina tanti chili di pane; e che i forni così costituiti secondo l'on. Bertani devono vivere e vivere anno esendo anche raccomandati dal Consiglio Provinciale di Udine al Ministero dell'Interno alla Provincia ed ai Comuni.

Con ciò spero d'aver finito.

Udine, 28 ottobre 1886.

Manzini Giuseppe.

Esami di riparazione.

La seguente comunicazione, in lingua italiana, è del R. Provveditorato agli studi.

«Si notifica che col giorno 8 del novembre p. v. avranno principio presso le RR. Scuole Normali di Udine e di San Pietro al Natone gli esami di riparazione per l'insegnamento della parte elementare, per i candidati e le candidate che presso le scuole medesime fallirono alcuna prova nella sessione ordinaria del luglio ultimo scorso. Non vi saranno ammessi candidati che si presentassero per gli interi esami, se non con speciale permesso del Ministero per cause giustificati.

Vi saranno però ammessi per gli esami di ginnastica quei maestri e quelle maestre che ancora mancassero della prescritta abilitazione.

Gli aspiranti maestri e le aspiranti maestre che si trovano nell'ora detta condizione, dovranno farne domanda a quest'Ufficio non più tardi del 6 novembre p. v.

I signori e le signore che vogliono insegnare la patente elementare, sono dunque avvisati.

La hora.

Da due giorni soffia una bora fredda e fastidiosa, la quale ci preserva finora dalla pioggia. Siccome per solito la bora dura tre giorni, speriamo che domani sarà l'ultimo del suo predominio: ma è probabile che dopo avremo la pioggia. La depressione atmosferica è giunta anche nella nostra Provincia.

Teatro Nazionale.

Questa sera si rappresenta: Il mondo nuovo ed il mondo vecchio. Con ballo grande.

Errata corrige.

Nell'articolo di ieri sul Nuovo Acquedotto, alla riga 10.a, prima colonna, venne stampato 3000 in luogo di 2500, errore di cui si sarà facilmente accorto il lettore.

Si è incendiato presso le coste inglesi il vapore Queen, proveniente da Nuova York, carico di cotone ed olii. S'ignora l'importanza del danno.

Cartoleria Antonio Francescetto. Vedi avviso in quarta pagina.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Dal Bollettino Annuale legali:

Vendita di legname.

Presso il Comune di Forni di Sotto l'8 novembre p. v. avrà luogo un'asta per la vendita di n. 2580 piante resinose del bosco Covadina ed annessi del Comune di Forni di Sotto.

La gara sarà aperta sul dato di stima di lire 10142.20.

2. Presso il Municipio di Paluzza, per la vendita di n. 910 coniferi del bosco Luchies in pertinenze di Triaui, nel giorno di mercoledì 10 novembre p. v. si procederà ad un secondo incanto.

Espropriazioni.

Esecutante Michelloni Maria Peroldi. Ebbro Pajana Pietro, Domenico, Angelo fu Gio. Battista di Faedis, avanti al Tribunale di Udine il 13 dicembre 1886, sarà tenuto incanto, sul dato di lire 502.20, di stabili in mappa di Faedis e di Racchiuso.

URAGANI E INONDAZIONI.

In Italia.

A Milano, da tre giorni, incessante diluvio di acqua, con fortissimo vento e tuoni e lampi. Parte del terrapieno sul quale le tramvie di Gallarate e di Tradate oltrepassano la ferrovia sul Corso Sempione, è precipitato negli orti sottostanti. Fortunatamente, gli addetti alle tramvie si sono accorti a tempo del pericolo e si è potuto evitare qualunque danno. E però necessario il trasbordo. L'Olona ha rotto l'argine presso la frazione di San Siro fuori di porta Magenta: l'acqua è penetrata in parecchie case mettendole in serio pericolo. Così nella frazione della Maddalena, dove le acque minacciano specialmente lo stabilimento di tintoria De Angeli. È minacciato anche il ponte sull'Olona della strada grande. Si sono recati sopra luogo quattro ingegneri.

Il Patriota di Pavia dice che il Po ed il Ticino sono in piena, con qualche allarme.

Il Caffaro di Genova narra che le acque nei due torrenti Polvera e Bisagno sono giunte ad una altezza considerevole, tantoché furono dovuti sospendere alcuni lavori di arginamento.

All'estero.

Una grande burrasca infuriò nella Francia meridionale. Ecco i telegrammi che si hanno in proposito:

Digne, 27. Una bufera spaventevole si è scatenata nel bacino della Durance. Piena straordinaria della Durance e dei suoi affluenti. Gli abitanti delle rive fuggono. Si organizza il salvataggio. Panico. Temosi immensi danni.

Avignone, 27. Avvenne una inondazione del Rodano e della Durance; molti danni. La Durance rovinò la ferrovia a Cavillon e Pertuis. Parte della città è inondata, tutta la campagna è sommersa.

Da Tugisi poi giunge il seguente telegramma:

Tunisi, 26. Una grande burrasca, che imperversa sulla costa, impedisce gli approdi.

Gladstone in lotta colle api.

Gladstone fu vittima di un curioso accidente.

Mentre abbatteva un albero nel parco di Hawarden per fare, come è sua abitudine, un po' di ginnastica, mosse involontariamente una rastrelliera di api. Le api furiose attaccarono Gladstone al viso.

Gladstone soffre molto.

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa. Prezzi fissi.

Stagione invernale

Abiti fatti.

Uster stoffe novità da L. 22 a 50

Soprabiti 12 stag. in stoffa e castori colorati » 14 » 45

Vestiti completi stoffe fant. » 24 » 50

Calzoni stoffa o panno » 5 » 18

Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovati » 15 » 75

Soprabito e Mantelloa treusi » 35 » 70

Mantelli di stoffa o panno » 15 » 45

Veste da camera » 25 » 50

Pfajds inglesi tutta lana » 20 » 35

Coperte da viaggio » 12 » 30

Gilet a maglia tutta lana » 8 » 15

Ombrelli seta spinata » 5 » 10

Zanella » 2.50

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Fu sequestrata l'Unità Cattolica per un articolo intitolato: « Le scuderie di Vittorio Emanuele. II e la culla della nuova Italia. »

Gazzettino commerciale.

Udine, 26 ottobre.

(Rivista settimanale).

Grani.

Pel tempo avversa, in questa settimana può aver luogo un solo mercato granario, cioè sabato.

Lo stato della campagna. La pioggia che perdurò durante tutta la settimana tenne in sospeso la raccolta del grano-turco, la semina del frumento e dalla segale, ed altri lavori agricoli indispensabili nella corrente stagione.

Perché lo stato della campagna possa dirsi buono, occorre in breve il ritorno del bel tempo.

Frumento. All'estero il prezzo del grano continuò a tenersi in sostegno spiegato.

Sul mercato di Pest le vendite si fecero anche in questa settimana attivamente ed i prezzi ottennero nuovo rialzo di 5 soldi. A Parigi per il corrente rialzo di 5 soldi. A Parigi per il corrente rialzo di 5 soldi. A Parigi per il corrente rialzo di 5 soldi.

Anche il mercato di Marsiglia fu scosso dalla insistente buona piega degli altri mercati europei, e così ebbe quotazioni in favore dei venditori. Nell'Inghilterra il sostegno volse al rialzo; i frumenti d'importazione rialzarono da 1 scellino a 6 pence. Nel Belgio ed in Russia medesimamente ebbero rialzo.

In America la stazionarietà avvertita nell'antecedente Rivista si convertì in aumento. Quotossi il grano rosso a dollari 0.87 in confronto di doll. 0.83, 0.84 della settimana precedente.

Stando alle più recenti statistiche intorno alla produzione mondiale del grano, desse confermano quanto noi andavamo esponendo in questa rubrica per notizie alla spicciolata annote, e cioè che il raccolto mondiale del frumento riuscì in quest'anno inferiore di parecchio al raccolto dell'annata precedente; meno però per l'America, la quale ebbe un raccolto abbondante.

Di confronto poi al calare del nuovo raccolto sui mercati americani, questi avevano un deposito di frumento vecchio molto al disotto degli anni precedenti; perciò l'abbondanza del nuovo prodotto viene equilibrata dallo stok ridotto di vecchio.

Per questo tra i principali motivi, siamo indotti a ritenere che la spiega favorevole dei prezzi del frumento in vantaggio dei possessori andrà piuttosto per ora a vieppiù consolidarsi.

In Italia il movimento commerciale del grano sui principali mercati fu attivo, annotandosi nuovi aumenti nelle quotazioni. Dimodoché sul Bolognese i prezzi vanno da L. 22.50 a 23 a 23.50; quest'ultimo prezzo verso brevissimo termine di consegna.

Nel Ferrarese a L. 22.50 pronto; e 23.25, 23.40 per consegna febbraio.

In Lombardia da 20 a 22.75.

Piemonte 20 a 23.25.

A Genova da 21.50 a 23.50 le qualità nazionali.

Nel Veneto da L. 20 a 22 il quintale. Poco movimento d'affari, pel tempo, troviamo invece in Friuli, ove i prezzi si mantennero fermi sulle lire 20 a 20.50 il quintale per frumento mercantile; e da 21 a 21.50 per qualità classica.

Preso nell'insieme la situazione del frumento, come si prevedeva nella antecedente Rivista, migliorò su tutti i mercati regolatori in senso favorevole ai venditori.

Granoturco. Per la pioggia caduta, pochissimi affari si fecero sui mercati. Se vogliamo, alquanto meglio trattati furono, almeno per correttezza, i granoni nuovi. Non essendosi compiuto ancora il raccolto di questo cereale, nelle operazioni che si vanno alla spicciolata facendo scorgesi sempre incertezza e titubanza; e perciò previsioni pro o contro sarebbero per ora intempestive. Del rimanente, è accertato un raccolto nel complesso inferiore a quello dell'anno decorso, in causa del quale ci sarà lecito fino da ora sperare almeno maggior correttezza nelle transazioni se non nei prezzi.

Tanto in Italia come all'estero il granoturco nella settimana si tenne un po' meglio.

Avena. Invariate. Più sostenute all'estero.

Segale. Trattate facilmente intorno alle L. 10 all'ett. Vi furono delle ricerche da fuori.

Lupini. Bene trattati. Si pagò qualche partita anche a L. 11.75 il quint. Complessivamente il prezzo dei Lupini oscillò nella settimana da L. 11.25 a 11.75 il quint. Sul mercato da 7.80 a 8 l'ett. per piccole partite.

Sorgorosso. Qualche leggera vendita da L. 5.50 a 6 l'ett., genere di nuovo raccolto.

Vini.

Udine, 27 ottobre 1886.

Da parte dei principali nostri osti e locandieri si tastò il terreno onde conoscere le pretese di questi possidenti intorno ai vini nuovi. I prezzi però domandati e voluti non soddisfecero i predetti negozianti i quali li ritengono ancora alti sulla base di L. 60 a 72 le qualità principali, per cui si sono rivolti oltre confine e qualche affare si concluse pagando il genere fino nepo di Ronchi da fior. 27 a 30 l'ettolitro.

Altre qualità più leggere fior. 22 a 26. Ribolla a 24 e 26 l'ettolitro. Anche a Prosecco si fece qualche affare in Ribolla e Vino nero a prezzi non bene precisi, ma ritenuti da fior. 25 a 30 l'ettol. Ci spiacce vedere la maggior parte dei buoni esponenti della nostra Città provvedersi oltre confine; ed in questo, per quanto ci si assicura, c'entra alquanto la caparbia.

Intanto le ribolle nostrane si vendettero da L. 50 a 1.60 l'ettol. Vini neri secondari L. 45 a 50.

Il vino americano è offerto da L. 30 a 32 l'ettol.

In complesso ancora affari propriamente importanti non sono stati fatti in Friuli; e perciò finora i prezzi fatti essendo per piccole partite, non possono dirsi tuttavia spiegati.

Anche i vini nazionali si tengono finora abbastanza fermi nelle qualità fine. Non così nelle secondarie, ove i prezzi si faranno cedenti.

Facciamo voti che la tensione tra i nostri possidenti ed osti non abbia ad inasprirsi maggiormente o per evitare questo è consigliabile un po' di accorciamento da entrambi le parti. Notiamo anche ai nostri esponenti che tanto più il danno esce dallo Stato, minore ne è la circolazione in Paese e quindi rallentamento d'affari in tutto — e di conseguenza anche nello spaccio del vino.

Mercato Granario.

Udine, 28 ottobre.

Mercato non molto fornito in causa della fiera di S. Simone oggi ricorrente a Codroipo.

Notammo attività e rialzo nel granoturco nuovo. Anche le castagne si trattarono più correntemente.

Altri generi poco o nulla offerti in vendita.

Ecco i prezzi praticati per ettol. sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Frumento	1.	—	1.	—
Granot. com. nuovo	»	9.25	»	11.10
detto cinquant.	»	7.40	»	8.70
detto giallone com.	»	11.10	»	11.50
Lupini	»	—	»	—
Segale nuova	»	—	»	—
Castagne il quintale	»	9.	»	11.
Fagioli di pianura	»	—	»	—
Orzo brillato	»	—	»	—
Sorgorosso nuovo	»	—	»	5.20
Saraceno nuovo	»	—	»	—

Mercato del pollame.

Discretamente fornito e calmo.

Oche peso vivo al cg.	1. 10. » 1.
Polli d'India femmine id.	» -85 » 9
detti maschi id.	» — » 7
Galline il paio	» 3.— » 4
Polli id.	» 1.20 » 2.

Secondo il merito.

Mercato delle uova.

Scarso affatto. Vendute 5000 a L. 88 a 90 il mille.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	a peso vivo	a peso morto
Bov. K.	615	K. 325 L.	64 0/10	L. 130 0/10
Vacche	415	» 200	56 0/10	114 1/10
Vitelli	67	» 29	80 0/10	80 0/10

Animali macellati: Bov. 20 — Vacche 27 — Suini 36 — Vitelli 135 — Castrati e Pecora 43

La rovina degli orologi.

La città di Buffalo in America possiede un orologio, il cui quadrante, posto ad una altezza di 110 metri, ha un diametro di metri 7.60.

S'illumina questo quadrante mediante la luce elettrica, in modo che sia visibile da tutta la città, di notte come di giorno.

Un orologio simile in una città è la rovina degli orologi; infatti gli orologi tascabili diventano inutili.

Il nuovo ambasciatore Austro-Ungarico a Roma, barone de Bruck, è uno dei più valenti diplomatici austro-ungarici e la sua scelta, sebbene non ufficialmente nota, si ritiene generalmente felice.

Il Popolo Romano dice che gli consta essere ufficiale la nomina del barone De Bruck ad ambasciatore austro-ungarico presso il Re d'Italia.

Ponte precipitat.

Da Brunn (Moravia, Austria), annunciano che presso Rossinetz è precipitato il ponte ferroviario. Cinque operai rimasero uccisi e 25 feriti. Fu arrestato l'ingegnere che diresse la costruzione del ponte.

CONTINUAZIONE DI ESERCIZIO.

La sottoscritta, vedova del compianto sarto Guglielmo Taddio, avverte la numerosa e rispettabile sua clientela che continuerà ad esercitare la Sartoria in Udine colla ditta:

SARTORIA

GUGLIELMO TADDIO

in via Cavour, al num. 26.

Confida la sottoscritta vedersi onorata di commissioni, garantendo la stessa puntualità ed esattezza di servizio che resero così apprezzata in città e provincia la sartoria dell'amatissimo suo consorte. Perciò appunto confermava nel posto di tagliatore il signor Candolarese Michele, che durante la malattia del suo defunto sposo attendeva a tale importante lavoro.

Italia Bianchi vedova Taddio.

È possibile il ritorno di Alessandro di Battenberg.

Lo Standard rileva che vennero fatti dei passi per conoscere le intenzioni della Germania circa al ritorno del principe Alessandro nella Bulgaria, nel caso che questi venisse rieletto. Bismarck avrebbe risposto che, qualora la Russia si rifiutasse di proporre o di riconoscere un candidato al trono bulgaro, dal momento che il trono bulgaro non può rimanere vacante a tempo indefinito, non sarebbe giustificato ritardare ulteriormente il ritorno del principe Alessandro, specialmente ora che è posto in chiaro che la sua presenza colà non è il reale od il principale impedimento alle buone relazioni fra la Bulgaria e la Russia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il cholera in viaggio.

Magonza, 27. In Fintheu e Gonsenheim si verificarono alcuni casi sospetti di malattia e di morte per cholera. Le autorità si occupano della constatazione del morbo, e da parte loro vennero prese tutte le misure precauzionali.

Il tradimento a prezzo d'oro.

Sofia, 27. L'ufficiale bulgaro Kodjakow ebbe dal generale Kaulbars una somma di 1000 napoleoni d'oro per corrompere ed agitare a Viddino in senso russo. Venne però arrestato e qui tradotto per essere sottoposto a procedura.

Per evitare la guerra.

Sofia, 25. La reggenza bulgara ha creduto necessario, quale unica via di giungere ad un accordo con la Russia, di accertarsi quale candidato al trono bulgaro sia gradito allo Czar.

Nel caso che la reggenza venisse in questo modo a conoscere il nome del candidato russo si affrettarebbe a farlo eleggere principe della Soubranje.

Dimostrazioni a Filippopoli.

Filippopoli, 26. Fu fatta un'imponente dimostrazione al ministro della guerra Stojanoff, il quale parte domattina per continuare il suo viaggio d'ispezione alle guardie dei due principati.

Stojanoff ricevendo stamane una deputazione militare, dichiarò che la reggenza non cederà ad alcuna delle pretese russe e non osteggerà la rielezione del principe Alessandro a principe di Bulgaria.

Insorti spagnuoli.

Madrid, 27. Si sono formate tre grosse bande armate nei dintorni della capitale.

Esse sono comandate da sotto ufficiali fuggiti durante la recente insurrezione militare.

La caccia che dà agli insorti la polizia, appoggiata dalle truppe, non ha dato finora alcun risultato.

Si teme qualche nuovo colpo da parte dei ribelli.

L. MONTICCO gerente responsabile.

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine con Negozio Piazza San Giacomo N. 4 e Magazzino e laboratorio in Via Aquileja N. 29, avverte la sua numerosa ed estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di



avendo creduto bene di queste ultime fabbricarne in quest'anno anche sul prezzo di Lire 35 per la comodità di qualsiasi famiglia.

Assume inoltre commissioni in qualsiasi lavoro di tal genere per Uffici, Stabilimenti, Casermaggi, garantendo la maggior sollecitudine e precisione nel disimpegno delle ordinazioni, non avendo tema di qualsiasi concorrenza.

Elisa Gobitto.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica **C. Cimati**, Pontremoli. — Raccomandate dalle primarie celebrità mediche.

Lire 1.50 la Scatola.

Vendonsi presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De Vincenti Foscari, farmacista Piazza Vittorio Emanuele.

Stagione Invernale URBANI e MARTINUZZI

UDINE — Piazza S. Giacomo n. 3 — UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.

Vestito completo guarnito, sopra misura, da L. 35 a 90

Paltò invernale imbottito o fodato in flanella » 40 » 90

Mantello a Paltò a tre uni » 25 » 70

Mantello in panno o Stoffa » 15 » 50

Calzoni inglesi e Nazionali sopra misura » 10 » 25

ASSORTIMENTO

Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flanelle PER SIGNORE

Dolman, Pantaloni, Rotonde, Ulster, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

Bosero Augusto

Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mili di stomaco, Dispepsie, Gastralgie Lunghe convalescenze, Vomiti, Dierree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

AVVISO INTERESSANTE.

UDINE, Via Treppo N. 8, UDINE

vicino al Tribunale

Presso l'antica e premiata fabbrica

VELLUTI, DAMASCHI e SETERIE

DELLA DITTA

DOMENICO RAISER e figlio

oltre ai rinomati velluti di tutta seta, trovansi un copioso ed assortito deposito per la vendita sia all'ingrosso come al dettaglio, di Gros Failles Moar, Rasi Surach Ottoman, ecc. per vestiti da signora, nonché Damaschi per chiese e tappezzerie levantine per stendardi e gonfaloni, fazzoletti e diverse qualità di tessuti per ombrelle, garantiti per la loro bellezza e lunga durata.

La suddetta Ditta pregiata inoltre avvertire che nei di lei stabilimento, dietro ordinazione, si fabbricano tessuti d'ogni qualità e colore, assicurando prontezza nell'esecuzione e modicità nei prezzi.

La mitezza eccezionale dei prezzi e le qualità perfette dei tessuti che pongono in grado di vincere la concorrenza delle altre manifatture nazionali e straniere, verranno ad accrescere alla medesima sempre più il favore della numerosa clientela, promettendo dal canto suo che nulla ometterà per rendere questa pienamente soddisfatta.

L. MONTICCO gerente responsabile.

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine

con Negozio Piazza San Giacomo N. 4

e Magazzino e laboratorio in Via Aquileja N. 29, avverte la sua numerosa ed

estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di

L. MONTICCO gerente responsabile.

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine

con Negozio Piazza San Giacomo N. 4

e Magazzino e laboratorio in Via Aquileja N. 29, avverte la sua numerosa ed

estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di

L. MONTICCO gerente responsabile.

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine

con Negozio Piazza San Giacomo N. 4

e Magazzino e laboratorio in Via Aquileja N. 29, avverte la sua numerosa ed

estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di

L. MONTICCO gerente responsabile.

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine

con Negozio Piazza San Giacomo N. 4

e Magazzino e laboratorio in Via Aquileja N. 29, avverte la sua numerosa ed

estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di

L. MONTICCO gerente responsabile.

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine

con Negozio Piazza San Giacomo N. 4

e Magazzino e laboratorio in Via Aquileja N. 29, avverte la sua numerosa ed

estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di

L. MONTICCO gerente responsabile.

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine

con Negozio Piazza San Giacomo N. 4

